



MARINA LANTE DELLA ROVERE
per EXPRESSION MODE s.r.l.
Via Pasubio 19 SOVIZZO (VI)

Cara Marina

chiunque voglia scrivere
può farlo a
marina@marinaripadimeana.it

Cara Marina,

vivo di riflesso il "problema" che ha messo in crisi la mia più cara amica. Donna intelligente e tollerante, da sempre impegnata nel sociale, è totalmente disorientata di fronte alla decisione della figlia (laureata e con un ottimo impiego) di prendere i voti e ritirarsi in convento. Lei, così comprensiva e partecipante con chi vive situazioni di emarginazione e di disagio sociale, non riesce a comprendere la vocazione religiosa della ragazza. Mi chiedo, è possibile che anche una figlia suora è un problema, al pari di un figlio disadattato?

Maria, Todi

Cara Maria, credo che per qualche mamma non molto religiosa la decisione della propria figlia di farsi suora debba essere difficile da comprende-

re. Immagino che si tenda a pensare che si tratti di una rinuncia alla vita, e perciò penso che possa portare alcuni genitori a colpevolizzarsi. Credo che ci sia per questi genitori diciamo "molto nel secolo" un momento soprattutto iniziale di grande dolore, o comunque di molti interrogativi su come si è fatta crescere la propria creatura. Ma credo anche che questa difficoltà sia soprattutto riservata ai momenti di incertezza iniziale. Posso testimoniare personalmente l'importanza che aveva assunto la figura della "sorella monaca" nella famiglia del mio primo marito, il papà di mia figlia Lucrezia Lante della Rovere. Ricordo che mia suocera mi raccontava che anche lei aveva vissuto con molta difficoltà il momento della decisione, ma che col tempo tutto si era trasformato e anzi, la figlia suora era diventata la referente di ogni consiglio e decisione familiare. È vero che si trattava di una famiglia molto numerosa e anche molto religiosa, ma è anche vero che a questa donna con gli anni venne affidato lo "scettro" del capo famiglia. Rassicuri la sua amica, credo che l'importante nella vita sia trovare la propria strada. Se poi si sbaglia, e succede spesso, c'è sempre tempo per ravvedersi.

Sua, Marina

Cara Marina,

ho una casa con tre ettari di giardino nei

pressi di Todi. Ho tre figli piccoli e cinque cani. L'altro giorno uno dei cani è stato morsi proprio sul prato vicino alla casa da una vipera. Siamo riusciti a salvarlo perché eravamo presenti. Sono molto preoccupata. Mi dicono che ci sono delle trappole per prendere le vipere. Per prima cosa non so quanto funzionino poi, essendo come te un'animalista integralista non sono completamente convinta. Tu che ne pensi?

Assunta, Roma

Cara Annalena, mi sembra difficile "deviperizzare" un sito. Neppure il pifferaio di Hamelin ci riuscirebbe, credo. Comunque, lei può provare. Attenta però ai ciarlatani che parlano di piattini di latte e bottiglie con collo a tortiglione. Non avrei al suo posto, con tre bambini e cinque cani, in questo caso scrupoli animalisti. Nel passato c'era il siero antivipera. Oggi è considerato più pericoloso del morso del serpente. Una volta il numero dei rettili veniva contenuto dagli animali da cortile, tacchini in particolare, e poi dai rapaci, dai gatti, dai ratti e dagli istrici. Oggi questo bilanciamento è saltato. Dunque non si può pensare che bambini e cani convivano con colonie di vipere. Si consiglia con un farmacista informato sulle cautele da assumere per evitare grossi guai.

Marina